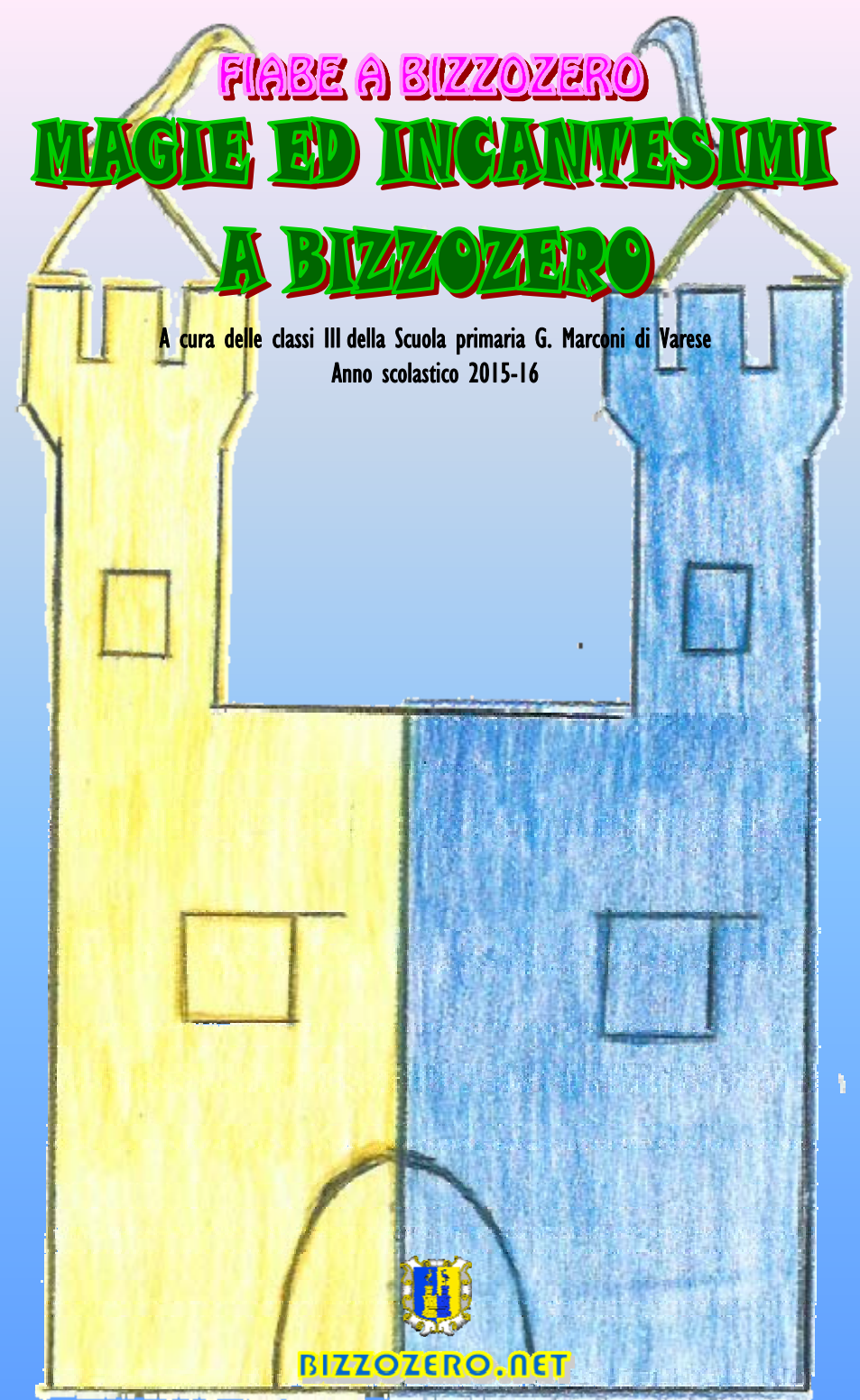


# FIABE A BIZZOZERO MAGIE ED INCANTESIMI A BIZZOZERO

A cura delle classi III della Scuola primaria G. Marconi di Varese  
Anno scolastico 2015-16

Il presente file PDF è stato impostato per consentire la visualizzazione delle pagine come nella versione cartacea; a tal fine è stato necessario aggiungere la presente pagina esplicativa e modificare la posizione della decorazione grafica posta in fondo alle pagine interne del libro.



## FIABE A BIZZOZERO

DELLA STESSA COLLANA:

**Le avventure di Giovanni da Bizzozero e altri racconti** - Classe quinta anno scolastico 2012-13 scuola Garibaldi

**Giuanin coeur d'or** - Classi terze anno scolastico 2012-13 scuola Marconi

**Felice e Fiordaliso alla scoperta di Bizzozero** - Classi terze anno scolastico 2013-14 scuola Marconi

**Vite e segreti delle nobili famiglie di Bizzozero** - Classe terza anno scolastico 2014-15 scuola Marconi

## FIABE A BIZZOZERO

# MAGIE ED INCANTESIMI

## A BIZZOZERO

### MARTA E I CINQUE GIOIELLI

A cura della classe III<sup>A</sup> B della Scuola primaria G. Marconi di Varese  
Anno scolastico 2015-16



**BIZZOZERO.NET**

Titolo: Magie ed incantesimi a Bizzozero  
Collana: Fiabe a Bizzozero  
Testi e disegni: Classi III Scuola primaria Marconi Varese anno scolastico 2015-16  
Disegno di copertina: Francesco Vergani  
Progetto Grafico: Raffaele Coppola  
Pubblicazione a cura di: BIZZOZERO.NET

Stampato nel mese di maggio del 2016 da La Cromografica Srl - Roma

COPIA OMAGGIO OFFERTA DA:



0332.261800 - Via Carletto Ferrari 23 - Bizzozero

## Ringraziamenti

Per la realizzazione di questa pubblicazione si ringrazia l'istituto Comprensivo Varese 4 per l'appoggio fornito all'iniziativa e le insegnanti Anna Blasi e Vittorina Bossi per la partecipazione data al progetto.

© Tutti i contenuti possono essere riprodotti liberamente purché se ne citi la fonte

## IL PROGETTO FIABE A BIZZOZERO

Il libro che il lettore ha tra le mani è il risultato di un progetto che si pone come scopo quello di far conoscere ai bambini il territorio in cui vivono e ad instaurare con esso un legame "affettivo". Per raggiungere l'ambizioso obiettivo ecco la proposta di ambientare nel territorio dello storico Comune di Bizzozero (oggi suddiviso fra i rioni varesini di Bizzozero, San Carlo e Bustecche) dei racconti che gli alunni sono poi chiamati ad illustrare tenendo come sfondo proprio Bizzozero, i suoi monumenti, i suoi spazi, i suoi scorci.

Ogni classe aderente al progetto ne personalizza la realizzazione in funzione del proprio gusto e delle proprie esigenze; nel caso specifico di "Marta e i cinque gioielli", i bambini della classe III<sup>A</sup> B dell'anno scolastico 2015-16 della scuola Guglielmo Marconi di Varese, hanno ambientato a Bizzozero un racconto di fantasia che è andato a toccare molti dei più significativi luoghi e monumenti dell'odierno rione, luoghi e monumenti richiamati poi nei disegni che illustrano il racconto e ne accompagnano il testo, con un particolare riferimento allo stemma della comunità.

*Raffaele Coppola*

Direttore **BIZZOZERO.NET** - Ente promotore "Fiabe a Bizzozero"



La principessa Marta disegno di Elisa Tiziani

C'era una volta una principessa di nome Marta. Era bionda, con i capelli lunghi e lisci raccolti in una treccia. Aveva grandi occhi azzurri che illuminavano il suo viso regolare; la sua pelle era chiara, pareva di porcellana. Marta amava indossare abiti di colore celeste che richiamavano i suoi occhi.



La principessa Marta disegno di Ornella Borri

Viveva a Bizzozero, un piccolo quartiere della città di Varese, in un bellissimo castello situato proprio in cima ad una collina affacciata su un burrone.

Il castello era maestoso, con due grandi torri quadrate che lo sovrastavano.



Il castello disegno di Dimitri Famlonga



All'interno del castello c'erano molte stanze arredate con mobili di legno scuro e molti corridoi che si snodavano nel corpo centrale della struttura e nelle torri del maniero. Si diceva che ci fosse anche un passaggio segreto che dal castello portava direttamente alla valle sottostante, ma nessuno mai l'aveva trovato.

Marta era una ragazza molto curiosa, e quando non aveva niente da fare, si divertiva a gironzolare per il castello alla ricerca del famoso passaggio segreto.

Un giorno decise di esplorare le cantine del castello. Prese una torcia e iniziò a scendere le ripide scale che portavano verso le cantine. In fondo alla scala si trovò davanti un lungo corridoio buio e stretto, con le pareti di pietra. Da lontano si intravedeva una piccola porticina scura.



*Il lungo corridoio buio  
disegno di  
Francesco Vergani*

Si avvicinò piano piano impaurita, ma anche curiosa. La porta era di legno ed era proprio strana perché non aveva né serratura né maniglia.



*La porta misteriosa  
disegno di Claudia Paoli*

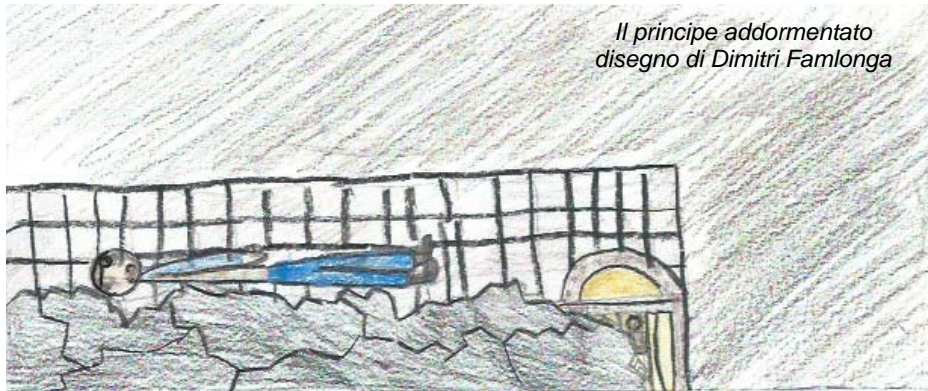
Marta provò a spingerla per vedere se fosse aperta, ma la porta era chiusa! Provò a bussare, prima timidamente, poi sempre più forte; i suoi colpi rimbombavano nel silenzio del lungo corridoio, ma la porta non si apriva! Si appoggiò allora alla porta con le spalle e la schiena e provò a spingere con tutte le sue forze: niente da fare! La porta sembrava sigillata! Dove portava quella porticina e perché proprio non si voleva aprire? Marta non voleva arrendersi, la curiosità era troppo forte, ma cominciava ad essere stanca così decise di sedersi per pensare ad una soluzione e riposarsi un po'. Si accovacciò vicino alla porta misteriosa e iniziò a riflettere sul da farsi. La torcia in mano iniziava a darle fastidio; così si guardò intorno e vide un grosso anello di ferro che sporgeva dal muro davanti a lei: decise di usarlo come sostegno per la torcia. Allora si alzò di nuovo, sollevò l'anello e infilò la torcia. Ma appena la torcia fu appoggiata... "CLACK!"... la porta improvvisamente si aprì!



*La torcia  
disegno di Tommaso Verdina*

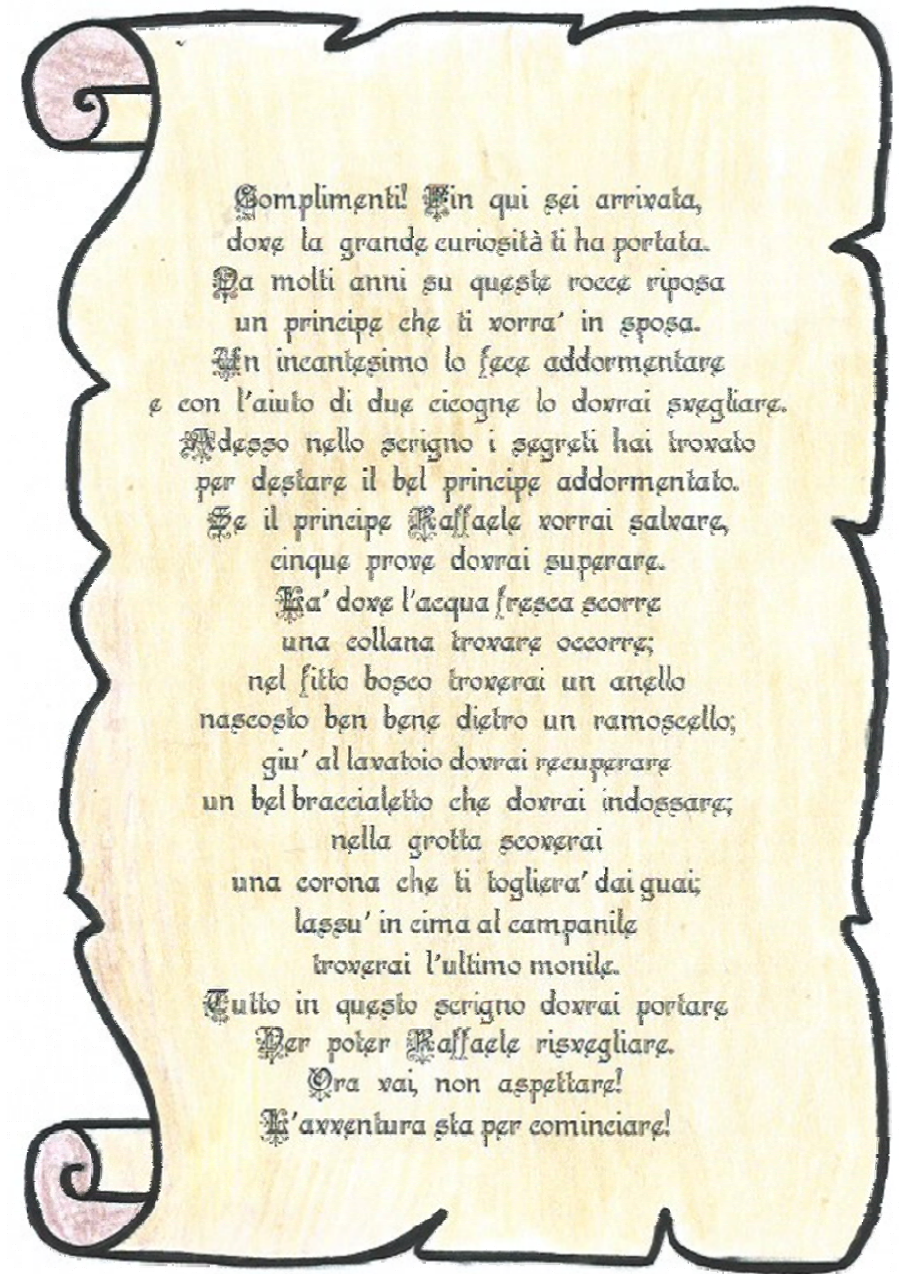
Aveva scoperto come aprire quel passaggio segreto! Marta non stava più nella pelle! Si avvicinò timidamente alla porta e piano piano l'aprì.

Si trovò in una stanza buia con le pareti rocciose. Era un posto molto umido e tetro. Di fronte a lei vide un'altra porticina, questa volta aperta, che portava direttamente nel bosco: aveva finalmente trovato il famoso passaggio segreto! Ma le sorprese non erano ancora finite. Guardò con attenzione intorno a lei e scorse in un angolo una sagoma scura. Si avvicinò. Marta non riusciva a credere ai suoi occhi! Vide un bellissimo principe addormentato sulle rocce.



*Il principe addormentato  
disegno di Dimitri Famlonga*

Era vestito di azzurro e blu. Indossava un paio di occhiali neri appoggiati su un bel nasino all'insù; la bocca era grande, i capelli lisci, castani e corti. Era molto alto di statura e magro. La principessa era sbalordita! Sfiò delicatamente il viso del principe, ma lui non si mosse: dormiva profondamente. Marta si guardò intorno e, dietro una grande roccia, vide uno scrigno luccicante. Incuriosita lo aprì e dentro trovò una pergamena.



Complimenti! Fin qui sei arrivata,  
dove la grande curiosità ti ha portata.  
Da molti anni su queste rocce riposa  
un principe che ti vorrà' in sposa.  
Un incantesimo lo fece addormentare  
e con l'aiuto di due cicogne lo dovrai svegliare.  
Adesso nello scrigno i segreti hai trovato  
per destare il bel principe addormentato.  
Se il principe Raffaele vorrai salvare,  
cinque prove dovrai superare.  
Là' dove l'acqua fresca scorre  
una collana trovare occorre;  
nel fitto bosco troverai un anello  
nascosto ben bene dietro un ramo scello;  
giu' al lavatoio dovrai recuperare  
un bel braccialetto che dovrai indossare;  
nella grotta scoverai  
una corona che ti toglierà' dai guai;  
lassu' in cima al campanile  
troverai l'ultimo monile.  
Tutto in questo scrigno dovrai portare  
Per poter Raffaele risvegliare.  
Ora vai, non aspettare!  
L'avventura sta per cominciare!

Dunque questo bel principe, addormentato per un incantesimo, si chiamava Raffaele...

Quelle frasi in rima sembravano rivolte proprio a lei. Marta non ci pensò due volte: avrebbe affrontato queste cinque prove per liberare il bel principe!

La principessa, dopo aver letto le indicazioni, si precipitò fuori dal castello e corse subito verso il fiume Selvagna che scorreva (e ancora oggi scorre) nel territorio di Bizzozero. Quando arrivò al fiume il cielo era scuro e faceva molto freddo, Marta rabbrivì. Si guardò intorno e i grandi alberi con i lunghi rami spogli sembravano orchi spaventosi.



*Il bosco pauroso  
disegno di  
Fabrizio Pujia*

Marta dalla paura si sentiva paralizzata, ma si fece forza e si mise disperatamente a cercare la collana. Contemporaneamente, però, un albero prese vita: era veramente un orco che, a grandi passi, le si avvicinò. La poverina tremava come una foglia e si mise a piangere. Per fortuna arrivò un cane che saltò contro l'orco e lo fece cadere in acqua.

Marta accarezzò il suo nuovo amico e gli disse che doveva assolutamente trovare la collana. Il cane si tuffò nelle gelide acque del Selva-

gna e trovò così la collana. Marta era felicissima!!! La collana era meravigliosa: lungo la catena d'oro si leggeva la scritta "Bizzozero" e, al centro, pendeva uno splendido ciondolo.



*La collana ritrovata  
disegno di Claudia Paoli*

Marta ringraziò il cane e tornò verso il castello.

Il primo gioiello era stato recuperato, ora doveva recarsi nel bosco. "Nel fitto bosco troverai un anello nascosto ben bene dietro un ramo-scello", diceva la filastrocca. Marta si avviò verso il fitto bosco che circondava il castello. Mentre camminava sentì un fruscio. Si spaventò tantissimo, ma la curiosità era troppa, quindi avanzò prudentemente per vedere da dove proveniva quello strano fruscio. Man mano che avanzava, il rumore si sentiva sempre più forte. Poi, ad un tratto il rumore si fermò di colpo. Marta si guardava intorno con gli occhi spalancati e pieni di paura. Improvvisamente si accorse che tra le fronde

di un albero c'era qualcosa di luccicante. Si avvicinò e vide un ramoscello in cui era infilato un anello. Evviva! L'aveva trovato!

“È stato più facile del previsto!”, pensò. Ma si sbagliava... Infatti, appena cercò di afferrare l'anello, il ramoscello cambiò colore. Marta si accorse che si muoveva: non era un ramoscello, ma la coda di un serpente! E l'anello era proprio infilato sulla sua coda!

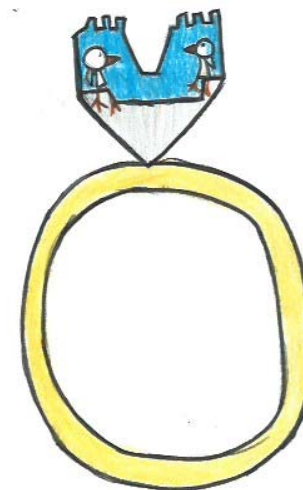


*L'anello infilato sulla coda del serpente  
disegno di  
Filippo Gandini*

Marta era terrorizzata, aveva sempre avuto paura dei serpenti. Afferrò un bastone e indietreggiò impaurita. Ad un tratto degli scoiattolini vennero in suo aiuto.

Silenziosamente si avvicinarono al serpente, sfilarono l'anello dalla coda e lo portarono a Marta. Poi morsicarono con i loro dentini appuntiti la coda del serpente per distrarlo, così la principessa poté allontanarsi senza problemi.

L'anello era bellissimo: Marta notò che era d'oro, con uno strano brillante a forma di castello sulle cui torri erano appoggiate due cicogne...



*L'anello ritrovato  
disegno di Giorgia Pansera*

Aveva già recuperato due gioielli, non restava che farsi coraggio e continuare l'avventurosa ricerca.

Marta si avviò quindi verso il lavatoio alla ricerca del braccialetto. Pochi conoscevano l'esistenza di quel vecchio lavatoio di pietra in mezzo al bosco, proprio nella valle ai piedi del castello. Marta, per fortuna, sapeva dove fosse!



*Il lavatoio  
di Bizzozero*

Stava camminando sul sentiero invaso dai rovi quando, improvvisamente, sbucò dagli alberi un drago a due teste! Era grande e verde; dalla bocca di una testa sputava fuoco e dall'altra fuoriusciva un acido verde. Era proprio minaccioso questo mostro!





*Il drago a due teste  
disegno di Constanza Steven*

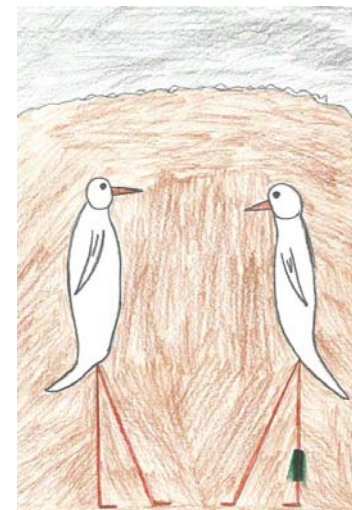
La principessa arretrò lentamente. Ad un tratto sentì un gracido e vide una rana che era incastrata tra due alberi caduti; Marta la aiutò a liberarsi spostando uno dei due tronchi d'albero. La rana, per ricambiare il favore, si mise a cercare il braccialetto vicino al lavatoio. Finalmente lo trovò e lo portò alla principessa. Era proprio bello! Anche sul braccialetto era raffigurato un castello con due cicogne ...



*Il braccialetto  
disegno di Mattia Vitale*

Nel frattempo il drago continuava ad attaccare Marta. La fanciulla teneva stretto tra le mani il prezioso braccialetto e cercava di difendersi dagli attacchi del drago come poteva. Poi si ricordò che sulla pergamena c'era scritto di indossare il braccialetto, quindi se lo mise al polso. Vide un pulsante a forma di castello azzurro e giallo, lo schiacciò e dal braccialetto uscì un lampo di luce che fece rimpicciolire il drago. Senza farlo apposta, lo schiacciò di nuovo: una testa del drago si ingrandì e dall'altra spuntarono le gambe e la coda. Ora il mostro era davvero terrificante! Marta vide un albero quasi sradicato, lo spinse forte e l'albero cadde proprio sul drago uccidendolo. Questa volta se l'era proprio vista brutta, ma grazie anche all'aiuto della rana era riuscita a recuperare anche il terzo gioiello. Marta si rinfrescò il viso con l'acqua del lavatoio e tornò di corsa verso il castello.

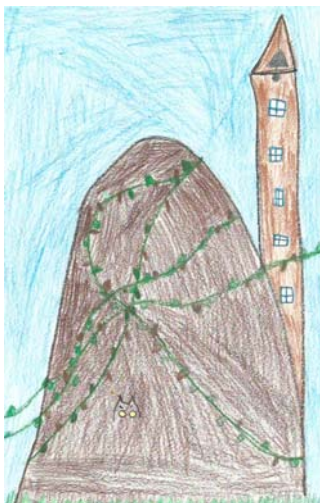
Ormai era a buon punto, non restava che dirigersi verso la grotta. Lungo il sentiero sentì un lamento: erano due cicogne. Una delle due aveva una zampa ferita. Marta si fermò per soccorrerla. Prese dei fili d'erba e le fasciò la zampa.



*Le due cicogne  
disegno di  
Tommaso Verdina*

Le cicogne volarono via e la fanciulla riprese il cammino. Quando arrivò davanti alla grotta si domandò dove dovesse cercare la corona di

cui parlava la pergamena. Marta però non sapeva che nella grotta viveva un lupo mannaro. Entrò nella grotta e sentì dei rumori strani. Più avanzava e più i rumori erano forti. Guardando davanti a lei improvvisamente vide due punti luminosi: erano gli occhi del lupo mannaro che la stavano fissando!



*La grotta del lupo mannaro  
disegno di Fabio Sileo*

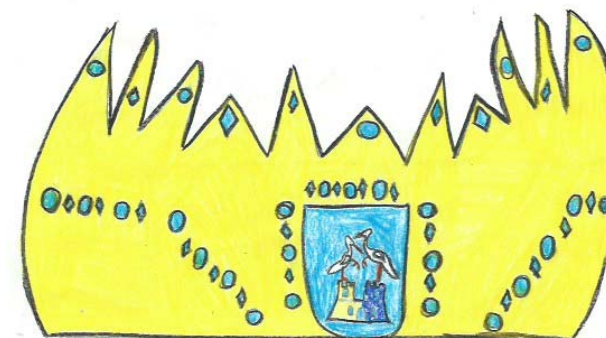
Marta vide che il lupo aveva qualcosa di luccicante sulla testa: era la corona! Il lupo cominciò a camminare in direzione della principessa perché aveva molta fame. Marta era molto, molto spaventata e iniziò a indietreggiare. Ad un tratto, dall'alto, arrivarono le due cicogne che lei aveva salvato. Scesero in picchiata sulla schiena del lupo e col becco, velocemente, afferrarono la corona e la consegnarono a Marta.

Il lupo si sdraiò a terra, sembrava che avesse male al cuore. Marta si avvicinò per vedere cosa succedeva e capì che il lupo senza la corona stava morendo. Marta impietosita lo accarezzò e l'animale, come per magia diventò docile, recuperò le forze, si alzò e se ne andò scodinzolando.



*Le cicogne recuperano  
la corona  
disegno di Elio Ademaj*

La principessa guardò la preziosa corona che aveva recuperato. Era davvero bella! Anche sulla corona c'era il castello giallo e azzurro con le cicogne sulle torri ...



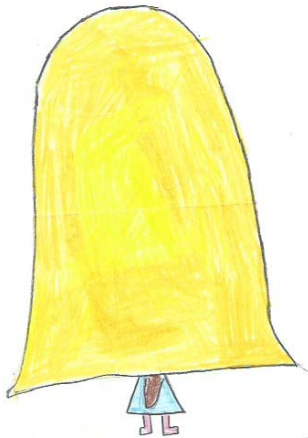
*La corona  
disegno di  
Mattia Vitale*

Rimaneva un'ultima prova da superare. Marta non vedeva l'ora di salvare il principe Raffaele, così si avviò verso il campanile. Era molto stanca, ma l'idea di essere quasi alla fine dell'avventura le diede le forze per continuare.



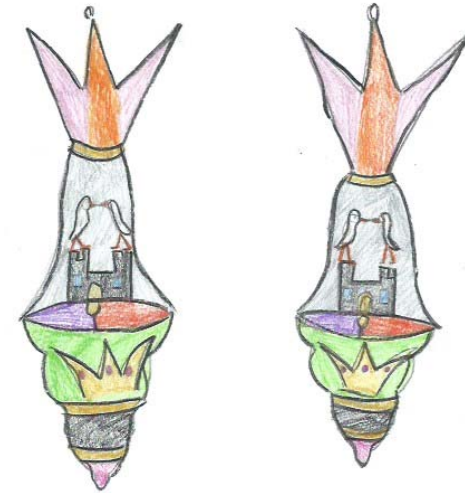
*Il campanile di Bizzozero  
disegno di Ornella Borri*

Non riuscendo a trovare le scale per salire in cima al campanile, decise di arrampicarsi lungo il muro esterno. Incominciò a salire faticosamente. Ad un tratto da una finestra del campanile si affacciò uno stregone cattivo che cominciò ad ostacolare Marta lanciandole dei sassi. La fanciulla si fece coraggio e schivando uno dopo l'altro i sassi, riuscì ad arrivare fino in alto, scavalcò il davanzale della finestrella e si trovò vicino alle campane. Lo stregone la seguì e Marta, per non farsi trovare, si nascose dentro una campana.



*La campana  
disegno di  
Francesca Bevacqua*

La fortuna era dalla sua parte, perché proprio dentro la campana, attaccati con un filo, trovò gli orecchini che stava cercando. Era felicissima perché li aveva trovati, ma era anche preoccupata perché lo stregone la stava inseguendo. Cercò in fretta di prendere gli orecchini tirandoli, ma non riuscì a rompere il filo che li legava alla campana. In suo aiuto arrivarono però degli uccellini che, picchiando con il becco, riuscirono a staccarli rompendo il filo. Lo stregone intanto, stanco di cercare la fanciulla, si era fermato proprio davanti alla campana dove lei si era rifugiata. Con coraggio Marta si tappò le orecchie e diede un colpo fortissimo al batacchio che colpì la campana provocando un suono assordante. Lo stregone frastornato dal rumore si distrasse, così Marta riuscì a scappare. Ringraziò gli amici uccellini e prese gli orecchini. Anche quest'ultimo gioiello era veramente bello e ancora una volta la ragazza notò la raffigurazione del castello con le cicogne ...



*Gli orecchini  
disegno di  
Dimitri Famlonga*

Di corsa Marta raggiunse il castello. Andò subito verso le cantine. Trovò la porticina chiusa, ma ormai sapeva come fare ad aprirla: toccò l'anello di ferro attaccato al muro ed entrò. Ripose nello scrigno

tutti i gioielli che faticosamente aveva recuperato e lo richiuse. Lo scrigno magicamente si illuminò...



*Lo scrigno si illumina  
disegno di  
Andrea Palazzolo*

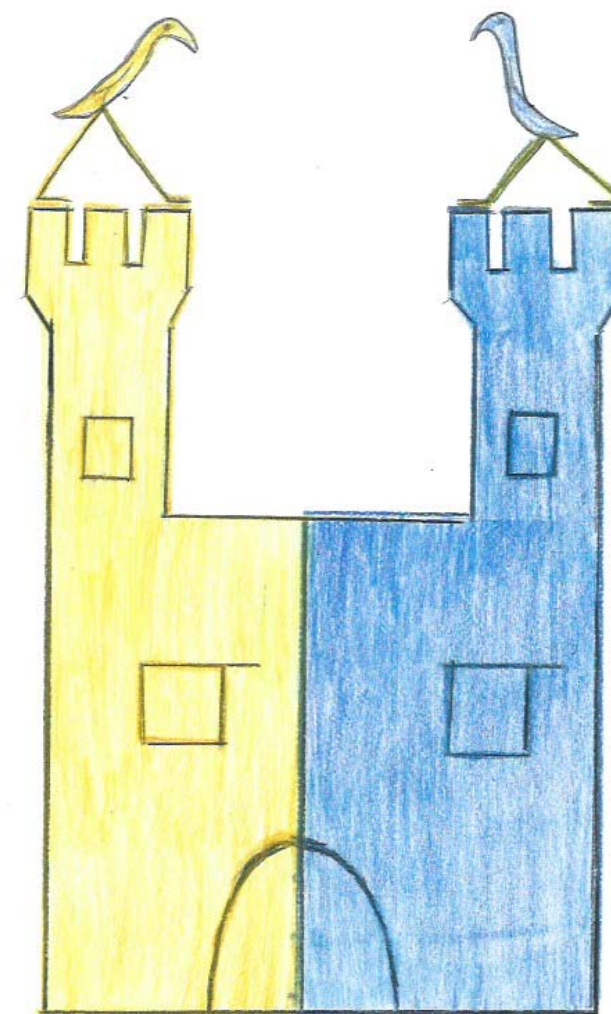
...e una voce risuonò nella stanza.

## TUTTE LE PROVE HAI SUPERATO E RAFFAELE HAI SALVATO!

La stanza si illuminò di colpo con una luce abbagliante. Si alzò un forte vento. Dal passaggio segreto che arrivava direttamente nel bosco entrarono in volo le due cicogne che Marta aveva medicato vicino alla grotta. Si avvicinarono al principe Raffaele e, accarezzandolo dolcemente con le ali, lo svegliarono. Appena aprì gli occhi il bel principe vide Marta, la ringraziò, la baciò e capì che sarebbe stata la sua amata sposa.

I due si sposarono e vissero per sempre felici nel castello di Bizzozero.

Raffaele fece dipingere sui muri del castello lo stemma che raffigura il castello con le cicogne che ancora oggi protegge chi ci vive.



*Lo stemma del castello con due torri che sorreggono due cicogne  
disegno di Francesco Vergani*

## Sommario

<i>Il progetto “Fiabe a Bizzozero”</i>	3
Marta e i cinque gioielli	5
<i>Indice</i>	23

### I GIOVANI AUTORI DI “MARTA E I CINQUE GIOIELLI”

Ademaj Elio, Bevacqua Francesca, Borri Ornella, Constanza Steven, Della Rocca Davide, Famlonga Dimitri, Ferrari Yekrem, Gandini Filippo, Palazzolo Andrea, Pansera Giorgia, Paoli Claudia, Pujia Fabrizio, Salib Mark, Samihik Hasna, Scognamiglio Alessia, Sileo Fabio, Tiziani Elisa, Verdina Tommaso, Vergani Francesco, Vitale Mattia